

A Loreto... ho trovato la mia strada. La profezia della fraternità

Dal 2 al 5 gennaio 2019 si è svolto a Loreto un incontro per seminaristi, giovani orientati al sacerdozio, diaconi e giovani sacerdoti promosso dal Movimento dei Focolari in Italia: 53 i partecipanti, molti dei quali ad un primo contatto con la spiritualità dell'unità, con una significativa presenza anche di seminaristi e sacerdoti di altre nazioni, provenienti dalle diocesi, alcuni Collegi romani e dalla Scuola Sacerdotale di Loppiano.



Il titolo dell'incontro "A Loreto ho trovato la mia strada. La profezia della fraternità" intendeva collegarsi esplicitamente con l'esperienza vissuta da Chiara Lubich nella "casetta di Loreto" nell'ottobre del 1939 quando, partecipando ad un corso di esercizi spirituali presso la cittadina marchigiana, ha scoperto la sua vocazione, la cosiddetta "quarta strada". Strada che, 50 anni fa, nel 1968, generò anche il Movimento Gen's, generazione nuova sacerdotale, nato fra i

seminaristi che volevano vivere la spiritualità dell'unità, ritenuta un dono speciale per la loro preparazione al ministero sacerdotale.

Il pomeriggio del 2 gennaio, dopo una simpatica e dinamica presentazione "reciproca" dei partecipanti, in cui ciascuno

diceva non di sé ma del vicino, siamo partiti proprio da quella **esperienza di Chiara**, con il racconto-video di quei giorni che lei stessa fece a Loreto 50 anni dopo, nel 1989, e da subito ci siamo dichiarati il desiderio di vivere questi gironi avendo come modello la vita della "casetta di Loreto", ossia di vivere con Gesù presente in mezzo a noi. Antonio, proveniente dal focolare di Roma, ci ha aiutati ad entrare in questa realtà, da subito accolta con entusiasmo dai partecipanti.



Nella mattinata del **3 gennaio** abbiamo ascoltato dalla viva voce di alcuni protagonisti della "prima ora" come è nato **"Il sogno di una nuova generazione sacerdotale"**: Mons. Michele Fusco, vescovo

di Sulmona-Valva, don Enrico Pepe e don Dante Sementilli ci hanno raccontato come da seminaristi o giovani sacerdoti sono venuti a contatto con la spiritualità dell'unità e come essa ha dato senso alla scelta totalitaria di Dio: molto forti le esperienze sull'uso del denaro e sulla fedeltà al celibato.

L'intervento-video di don Silvano Cola dal titolo **"Tutto crolla, oggi?"** all'incontro dei sacerdoti e religiosi in Aula Nervi nel 30 aprile 1982, ci è sembrato quanto mai attuale nell'oggi della Chiesa. Ne è seguita una ricca condivisione e un vivo dialogo tra i presenti.



Il pomeriggio si è aperto con la testimonianza-video di don Vincenzo Tassi, del focolare sacerdotale di Ascoli, dal titolo **“Dalla malattia una vita di comunione che testimonia”**, introdotta da don Peppe Caponi, del suo stesso focolare. Ci ha fatto vedere come il “tutto crolla” si verifichi anche in una

malattia improvvisa che ti cambia totalmente la vita e chiede di accettare e riconoscere in quella situazione Gesù Abbandonato, da continuare ad amare e servire la Chiesa in una nuova modalità.



Quindi ci siamo divisi in gruppi di lavoro su quattro tematiche: 1) **Quale scelta al centro della nostra vita?** 2) **Presbiterio diocesano e fraternità sacerdotale** 3) **Anziani e giovani insieme nella Chiesa;** 4) **Crisi: crollo o nuova**

opportunità?

La giornata si è conclusa con la celebrazione della Messa



nella Basilica di Loreto, presieduta dal prete più giovane di ordinazione.



La mattina del **4 gennaio** si è aperta con il tema ***Evangelii gaudium***, la “mistica” del **vivere insieme** presentato da don Alessandro Clemenzia, dell’Istituto Universitario Sophia di Loppiano, come risposta all’individualismo che

minaccia anche il nostro agire ecclesiale. Un esempio concreto di questo vivere insieme e dei suoi frutti, ci è stato poi offerto dall’esperienza di **Fraternità e pastorale** donatoci da don Josef e don Andreas di Dobbiaco.



Ci siamo quindi divisi nuovamente in quattro gruppi di lavoro, riflettendo insieme su:
1) **La Chiesa che vorrei...** 2) **Autorità e servizio** 3) **La Chiesa, casa e scuola di comunione** 4) **Quali risposte alle ferite della Chiesa di**

oggi? Come nell'esperienza dei lavori di gruppo del giorno precedente, c'è stato tanto dialogo fra tutti, anche tra chi partecipava per la prima volta a un incontro come questo.

La comunione è proseguita nel pomeriggio con la condivisione delle impressioni dei partecipanti. La parola che più emergeva è stata "esperienza": la scoperta, cioè, di quanto sia importante fare un'esperienza di comunione vera per poter essere realmente comunità! Tanti ringraziavano per la possibilità offerta con questo Congresso di conoscere una possibilità come questa. Significativo quanto diceva un sacerdote: *«Due cose mi hanno colpito: 1) Questo incontro non è per cercare dei seguaci al Movimento dei focolari ma a Dio e alla vita del Vangelo. 2) Che la spiritualità del sacerdote diocesano non è in contrasto con altre spiritualità ma è come camminare con due gambe. E ovviamente in Gesù Abbandonato tutto trova senso. Per grazia di Dio».*



La **Messa** in Basilica è stata presieduta dall'arcivescovo di Loreto, **Mons. Fabio Dal Cin**, che nell'omelia ha esordito dicendo che se è vero che la casa di Nazareth, custodita nel Santuario di Loreto, è il luogo in cui tutti i cristiani sono nati, ciò si può dire in modo speciale di tutti i focolarini: «Tutti i focolarini qui sono nati». A commento della pagina del Vangelo di Giovanni, che quel giorno presentava l'incontro dei primi due discepoli con Gesù, ha voluto

poi rileggere le parole con cui Chiara racconta la sua esperienza a Loreto nel 1939 – *«80 anni fa: quest'anno è un giubileo!»* diceva – e ha affermato tra l'altro: *«Come i due discepoli, Chiara ha visto dove dimorava Gesù ed è rimasta con Lui. Dal suo sì sono fioriti altri sì e l'Opera di Maria da lei fondata si è diffusa in tutto il mondo. Ringraziamo il Signore per questo grande dono che ha fatto alla Chiesa e chiediamogli di rinnovare ogni giorno, in noi, la gioia del primo incontro con Lui»*.



La serata si è conclusa presso la Sala degli Svizzeri del Museo Pontificio della Santa Casa, dove don Carlo Seno e don Paolo Zago hanno offerto alla città un concerto-testimonianza dal titolo **“Come un celeste piano inclinato. Riflessioni in musica**

sulla vita di Maria” con brani di Chopin e Liszt e testi di Erri De Luca, Ermes Ronchi, Carlo Carretto, Teresa di Lisieux, Giovanni Paolo II, Carlo Maria Martini e Chiara Lubich.



La circostanza dell'evento, ricordata anche dal Sindaco nei saluti iniziali, era la ricorrenza dei 10 anni dalla cittadinanza onoraria di Loreto offerta a Chiara e il desiderio dell'amministrazione comunale di “fare qualcosa” per

commemorare degnamente questa data con eventi durante l'anno 2019: *«Mai avremmo potuto immaginare che già il 4 gennaio si sarebbe potuto svolgere il primo di essi- ci ha confidato il Sindaco, ringraziandoci -; ci avete battuti sui tempi!»*.

L'indomani siamo ripartiti da Loreto con tanta gratitudine per aver sperimentato ancora una volta la realtà della “casetta” e il desiderio di portare questa “vita della Famiglia di Nazareth” nei nostri seminari, parrocchie e laddove siamo

chiamati a essere, nella Chiesa e per la Chiesa e nel mondo e per il mondo, "profezia di fraternità".

www.focolaritalia.it/events/loreto-un-concerto-nel-nome-di-chiara-lubich/

